



LILIANA SEGRE

“L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. E l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza.”



‘Shemà’ (‘Ascolta’) – “Se questo è un uomo”

PRIMO LEVI

*“Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d’inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi”*



27 gennaio 2019

Giornata della Memoria **CEVO RICORDA LE VITTIME DEI LAGER**

**ANCHE NOI VORREMMO
“INCIAMPIARE”**



Le **PIETRE D'INCIAMPO** (in tedesco Stolpersteine) sono una iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig per depositare, nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee, una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa è partita a Colonia nel 1992 e ha portato all'installazione di oltre 56.000 "pietre" in vari paesi europei. Il progetto prevede che si inseriscano, nel selciato della strada, davanti alle abitazioni delle vittime di deportazioni, dei blocchi in pietra ricoperti da una piastra di ottone posta sulla faccia superiore. Sulla piastra sono incisi il nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. Questo tipo di informazioni intendono ridare individualità a chi si voleva ridurre soltanto a numero. L'espressione "Inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale. Lo scopo consiste nel far fermare a riflettere chi vi passa vicino all'opera vi si imbatte, anche casualmente.

“L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria.”

PRIMO LEVI



INNOCENZO GOZZI

via Trento, 8

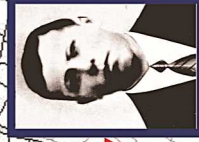


Nato il 22 dicembre 1877 a Cevo (BRESCIA). Deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Arrivato il 27 giugno 1944. Matricola 76372. Categoria assegnata: SCHUTZ – deportato per motivi di sicurezza. Decentrato a Grossraming (sottocampo dipendente da Mauthausen). Rientrato e deceduto a Mauthausen il 15 novembre 1944. Sepolto definitivamente nel Cimitero del campo di concentramento.

Sezione di Valsaviore e
Alta Valle Camonica

GIOVANNI BATTISTA MATTI

via San Vigilio , 124



Nato il 20 gennaio 1893 a Cevo (BRESCIA). Deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Arrivato il 27 giugno 1944. Matricola 76441. Categoria assegnata SCHUTZ – deportato per motivi di sicurezza. Decentrato a Grossraming e Schlier-Redl-Zipf (sottocampi dipendenti da Mauthausen). Rientrato a Mauthausen. Liberato dai soldati dell'esercito americano il 5 maggio 1945. Deceduto a Mauthausen il 21 maggio 1945. Sepolto nel Cimitero Militare Internazionale del campo (settore italiano).

FRANCESCO VINCENTI

via fiume, 2



Nato il 1 febbraio 1887 a Cevo (BRESCIA). Deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Arrivato il 27 giugno 1944. Matricola 76627. Categoria assegnata SCHUTZ – deportato per motivi di sicurezza. Decentrato a Quarz-Melk (sottocampo dipendente da Mauthausen). Deceduto a Melk an der Donau il 31 dicembre 1944. Sepolto ad Hartheim e non traslato nel Cimitero Militare Italiano di Mauthausen.